



In mostra a Firenze dal 26
Vestiti da rivoluzione

MILANO Sempre più attento agli aspetti culturali del
abbigliamento e del vestire
si dice il Glt (Gruppo Inanzia
no tessile di Torino) che infat
ta ha sponsorizzato una mo
stra di prossima apertura.



David Bowie durante il concerto di Firenze

Uno show da fantascienza
Cinquantamila spettatori
di tre generazioni
radunati a Firenze

Nella tela di Bowie

Stivaletti rossi con punta e tacco argentati
bianco di ngore David Bowie si muove e canta
circondato da balleneri che sfrecciano ora travestiti
da poliziotti ora da sopravvissuti da una guerra
spettacolare.

In un grande ragno al neon
Ha cantato e ballato
da «Heroes» e «Fame»
tra mille luci cangianti

Alto su di una sedia argentea
ta lui David Bowie. È vestito
di rosso il ciuffo biondo e de
gli orridi stivaletti rossi con
punta e tacco argentati ha il
microfono tenuto vicino alla
bocca da un asticella per es
sere libero nei movimenti ed
in effetti si muove parecchio
si fa continuamente convolge
gere nelle coreografie dai
quattro ballerini un trances
suale in body e tacchi alti una
ragazza in tenuta disco un ra
gazzino nero coloratissimo ed
un punkoide in cui molti
hanno voluto riconoscere
l'ombra di Ziggy Si parte sulle
ali di Glass Spider e Day in
day out entrambe dall'ultimo
album Never let me down in
cui Bowie è voluto ritornare
in modo discretamente con
vincente al soul al rhythm
and blues al rock Suom che
hanno contraddistinto pure il
concerto peccato solo per la
discutibile scelta di piazzare
alla chitarra solista un Peter
Dinklage aguzzato e troppo
autoindulgente. Molto meglio
l'eccezionale turco Erdal Ki
zicay che si divide tra sintetiz
zatori e tromba ed il batter
ista Alan Childs Sulle note di
Bang Bang canzone dell'ami
co Iggy Pop viene raccolta tra
il pubblico e portata sul palco
una ragazza spaurita emozio
natissima che ha quasi paura
di toccare il divo ma poi co
mincia a danzare con lui e si
rvela essere un'altra ballen

Presentata ieri a Roma la trentesima edizione del Festival dei Due Mondi
Gian Carlo Menotti firmerà un Parsifal «istrionico» e freudiano

Per Spoleto trenta (e lode?)

Il Festival dei Due Mondi è alla sua trentesima
edizione. È stata presentata ieri mattina al Piccolo
Eliseo a Roma Gian Carlo Menotti non ha dubbi il
Festival è il più bello. Per l'occasione Menotti fir
merà la regia del Parsifal di Wagner. Sul podio il
maestro Spiros Argiris da quest'anno nuovo diret
tore musicale. Novità importanti anche per la pro
sa. Ecco il dettaglio del programma



«Gospel at Colonus» si esibiranno a Spoleto

ROMA Conferenza stam
pa per il XXX Festival dei Due
Mondi. Piccolo Eliseo gremi
to tutti puntuali (per una vol
ta) perché tutti in procinto di
prendere macchine treni ae
rei qualsiasi cosa pur di la
sciare Roma al più presto.
Gian Carlo Menotti è addi
rittura aforistico. Il XXX Fes
tival è il più bello - dice - e ad
esso dedica la sua ultima regia
di opere liriche (altri) quella
per il Parsifal di Wagner. Me
notti ha scoperto che quest'o
pera è stata sempre conside
rata come una sorta di oratio
ne e lui invece vuol tirar vol
ta la parte «istrionica» teatra
le freudiana. Poi si occuperà
soltanto delle opere sue. Me
notti viene da Charleston do
ve il maestro Spiros Argiris -
da quest'anno è il nuovo diret
tore musicale del Festival - ha
avuto uno straordinario suc
cesso con Salome di Strauss.
Sarà sul podio per il Parsifal
dal pomeriggio del 25 giugno
(Teatro Nuovo ore 17 30) fi
no alle prime ore del 26.
Dopo il primo atto è previsto
un lunghissimo intervallo.
Sarà un'edizione molto
«spata» dai tedeschi che
avranno qualcosa da «impara
re» anche per la seconda ope
ra. Montezuma su libretto di
Fedenco di Prussia messa in
musica da C.H. Graun
(1701 1759) è considerata ai
suoi tempi una risposta di Fe
derico a Voltaire suo ospite
che non condivideva l'idea di
una guerra alla Francia. Mon
tezuma per evitare la guerra
sacrificò il popolo messicano.
Il Festival punta anche su La
notte uno spettacolo su musiche
di Mozart (quelle sconosciu
te di molti frammenti)
sulle quali si è inventata una
vicenda notturna. Fu già Italo
Calvino a scrivere un libretto
per musiche mozartiane che
ne erano rimaste prive. C'è
inoltre l'oratorio di Honeg
ger. Roi David ci sono i Con
certi del Mezzogiorno inte
grati da Incontri Musicali che
partendo da Wagner arrivano
a Stockhausen e al Concerto
in piazza a chiusura (12 lu
glio) con il Requiem di Dy
rak. L'8 luglio c'è anche l'ope
ra di Arbert Reimann La so
nata dei fantasmi dal dram
ma di Strindberg.
Nel ricco paesaggio musi
cale si inseriscono i tre spetta
coli del Balletto di Stoccarda
che inaugura il Festival il 24
e quello del Ballet Eddy Tou
saint di Montreal. È questo il
grosso del Festival raccorda
to da altri concerti come da
numerosi spettacoli teatrali
indicati qui a fianco. Stiamo
prendeando anche noi un ae
reo per chissà dove ma fac
ciamo un tempo a dire che al
Teatro Romano c'è anche un
rappresentanza di una black
music, un Gospel che ripren
de il mito di Edipo

AGGEO SAVIOLI
ROMA Per via d'un aereo
che lo attendeva (con motori
gli accessi supponiamo)
 Maurizio Scaparro ha anti
cipato rispetto agli altri del set
tore prosa del Festival il suo
intervento illustrativo di quel
lo che sarà un capitolo impor
tante della rassegna. Fatto di
cronaca di Raffaele Viviani
interprete principale. Nello
Mascia (Teatro Nuovo «pri
ma» il 9 luglio previste tre
repliche) Scaparro si è rilen
to una personale ricerca all'i
temo della cultura partenopea
(la manifestazione «Napo
li a Venezia» e di recente la
messinscena del Pulcinella di
Rossellini Santanelli) ma ha
soprattutto inteso sottolineare
re nell'opera di Viviani la
centralità della tematica del
«diverso».
Novità di quest'anno: i
«concerti in prosa» (Sala Frau
ventuno rappresentazioni dal
26 giugno al 12 luglio). Alla
nballa saranno Pamela Villo
resi con un monologo ricavato
dal romanzo Lo Scialo di
Vasco Pratolini (e ha detto:
le n. di voler così portare un
piccolo contributo al recupero
teatrale della lingua toscana).
Massimo De Francovich con
Un piccolo delinquente ne
vrativo pagine dall'epistolario
di Italo Svevo. Paolo Rossi
con Guignol's band da Célie
ne Alberto Lionello affianca
to da Erika Blanc Ruggero De
Danino Andrea Matteucci in
Don Giovanni all'inferno da
Uomo e superuomo di G.B.
Shaw (testo che lo vide esor
dire al Teatro di Genova all'i
nizio degli anni Sessanta regi
sta Squarziña). Anna Procle
mer in Attici («da Auton Va
ri» di cui non è dato sapere).
Luca Barbareschi in Tutti gli
uomini sono puniti da Da
vid Mamet (con lui il percus
sionista Andrea Centazzo). Il
ciclo è curato da Franco Rug
gieri e Guido Davico Bonino.
Walter Pagliaro allestirà al
Caio Melisso (undici rappre
sentazioni dal 27 giugno) due
ran atti unici di Arthur Schni
tzler Letteratura e La donna
col pugnale legati da un mo
tivo comune il rapporto fra
arte («alta» o «bassa» che sia)
vita e stona (interpreti Micae
la Esdra Della Boccarda. L'u
no Capolichio Roberto Her
litzka).
Ellen Stewart simpatica
animatrice della compagnia
newyorkese «La Mama» ne ha
annunciato il festoso ritorno
(Villa Redenta 18 e 111 lu
glio) con Frammenti di una
trilogia greca di Andrei Ser
ban ovvero un'ampia sintesi
di tre spettacoli Medea vista
già a Spoleto nel '72 Elettra e
Le Troiane (che furono a Ve
nezia in seguito).

Io, Raul Ruiz, regista di film incompiuti

RICCIONE Raul Ruiz non
vi dirà mai quanto gli costi il
e il suo cui lo ha costretto il re
gime di Pinochet prima in At
gentina e poi in Francia dove
vide dal 1974. Dice solo: «Es
sere latino americano oggi,
vuol dire inventarsi in ogni
momento le proprie radici».
Lei è stato prima autore,
poi regista teatrale e solo
in un secondo tempo regi
sta cinematografico come
è nata questa scelta?
Semplicemente un giorno ho
sentito il bisogno di confron
tarmi con uno spazio più quo
tidiano con le cose di ogni
giorno. Sentivo l'esigenza di
qualcosa di più realistico di
meno romantico così a di
ciannove anni ho girato il mio
primo film La mela tra le val
ghe tratto da una mia comme
dia in teatro curavo le regie di
spettacoli che allora erano
di avanguardia i miei maestri

Raul Ruiz 46 anni uno dei registi più amati dai
cinephiles. C'è un tempo consigliere cinema
tografico di Allende, oggi direttore della Maison
del la Culture di Le Havre. È tornato in Cile solo
da clandestino. Per la prima volta al Politecnico di
Roma è uscito un suo film. La città dei pirati.
Incontriamo Ruiz al festival dei video-teatro di Ric
cione dove gli hanno dedicato una personale
MARIA GRAZIA GREGORI
mente 1969 quando vinsi il
premio a Locarno con Te ti
gristi. L'avevo prodotto con
una casa di produzione che si
chiamava «i Capitani». I soldi
infatti me li avevano dati mio
padre e dei suoi amici tutti
capitani di mar na in pensio
ne.
I critici dicono che i suoi
film sono sempre incom
piuti, è d'accordo con que
sta opzione?
L'incompletezza del mio cine
ma è voluta. Io amo i film
aperti. All'inizio pensavo che
il mio cinema fosse di avan
guardia, oggi direi che è pri
mitivo. Il cinema infatti è per
me come un bambino piccolo
che ha avuto delle malattie in
fantili colmo di cose non fat
te.
Nella sua storia di cine
sta ha mai subito del con

dizionamenti?
Dipende da cosa si intende
per libertà nel mio caso - so
no fortunato - è il gente che
ama il mio cinema e mi che
de di farlo. Sono fortunato an
che perché posso fare dei
programmi tra pochi giorni
sapro se quest'anno farò un
film in Brasile. Ho anche un
progetto di coproduzione con
l'Unione Sovietica un film su
Melès quindi un film sul cine
ma. Poi l'oro con Martin Lan
dau un film che si intitolerà
Hamlet una storia di vecchi
che inizia trent'anni dopo la
vicenda raccontata da Shake
spare. Forse potrei risponde
re così nei miei film molto è
accidentale solo che gli «ac
cidenti» sono problemi estetici.
In Italia è appena uscito
un suo film del 1983, «La
città dei pirati» ce ne può
parlare?
È un film fatto in cinque set
timane che racconta la storia
dell'amore impossibile di una
donna per un bambino assas
sino. Ma c'è anche un terzo
personaggio a sua volta as
sassino immagine adulta del
ragazzo. Per girarlo ho appli
cato un interrogatorio surreali
sta la realtà e quella che si
vive o quella che si sogna? Co
si ho fatto delle grandi siede
per poter dormire con il sog
getto e vedere che cosa di
ventava nel sogno.
Si parla anche di un suo
ritorno al teatro.
A fine anno metterò in scena
a Ginevra un mio testo in tre
atti due di ho giacinti il terzo
lo scriverò dopo avere scelto
gli attori. Poi ho due proposte
in Italia una a Milano con un
testo mio una per il festival di
Gibellina l'anno prossimo. Si
sto tornando al teatro.

MAYONNAISE «DA TAVOLA» KRAFT
E L'OPERAZIONE «VETROFANTASIA»
Torna l'estate... le ricette di cucina privilegiano il
freddo e Mayonnaise riprende il suo ruolo di pro
tagonista arricchendo e decorando piatti allegri e
pani di colore.
Ma se per il sproporzionato Mayonnaise non ci saran
no novità perché rinvieremo il prodotto squam
to il pubblico e portata sul palco
degli sse alimenti grosse sorprese si annun
cia no per il nuovo contenitore.
Parliamo dell'operazione «Vetrofantasia» voluta
da Kraft e felicemente sposata all'Assavetro
L'operazione in armonia con l'importante mes
saggio sociologico con cui l'Assavetro cerca di
convolgere ed educare il pubblico presenta il
prodotto Mayonnaise in deliziosi vasetti decorati
a piccoli frutti. Il consumatore troverà tre propo
ste d'acquisto per il formato da 250 ml con
decorazioni alla melo uva e ciliege e tre per il
formato da 500 ml con decorazioni alle fragole
more e mirtili. I vasetti decorati invieranno a una
maggiore riflessione nell'utilizzo di questo prezio
so elemento puro e non contaminante utilissimo
nell'economia domestica quotidiana che può di
volta in volta trasformarsi in contenitore di mati
e marmellate pangrattato frutta secca sale
zucchero ecc.
La promozione durerà da giugno a settembre.
Non scusa e getta quindi: ma vetro si grazie.

RIZA
PSICOSOMATICA
LA MEDICINA A MISURA D'UOMO
L'INTELLIGENZA
La creatività della mente: un potenziale
da sviluppare
Lo «scimpanzouomo» non
serve la censura, ma la
discussione. Le erbe che
stimolano la memoria. Gli
ultimi sviluppi delle terapie
dell'handicap. Il terzo
fascicolo del DIZIONARIO DI
PSICOSOMATICA
E' IN EDICOLA
IL NUMERO DI
GIUGNO